



TRICOLORE

Supplemento Regione Emilia Romagna

Supplemento
Emilia Romagna
n. 7
Novembre 2004

Aut. Trib. Bergamo
N. 25 del 28-09-2004

SUPPLEMENTO REGIONE EMILIA ROMAGNA

AUGURI, EMINENZA!

Il Cardinale Camillo Ruini festeggerà quest'anno il cinquantenario della sua ordinazione sacerdotale, con un ritorno a casa. Nato a Sassuolo è modenese secondo la partizione amministrativa statale, reggiano secondo quella ecclesiastica. Il 24 novembre presiederà il solenne pontificale per la festa del santo patrono a Reggio Emilia, città nella quale fu Vescovo ausiliare per diversi anni, città che lo considera tra i suoi figli più illustri.

La Delegazione Regionale degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, l'Istituto della Reale Casa di Savoia, l'Associazione Internazionale Regina Elena, il Movimento Monarchico Italiano e la redazione di Tricolore si uniscono nella preghiera di ringraziamento al Signore e desiderano porgere al Cardinale Ruini i più devoti auguri per l'importante traguardo raggiunto.



Il Card. Camillo Ruini

Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Nato a Sassuolo, provincia di Modena e diocesi di Reggio Emilia - Guastalla, il 19 febbraio 1931, viene ordinato presbitero l'8 dicembre 1954. Il 16 maggio 1983 è eletto alla Chiesa titolare di Nepte e nominato ausiliare di Reggio Emilia, venendo consacrato vescovo il 29 giugno 1983. Coadiuvato Mons. Gilberto Baroni nel governo della diocesi e il 28 giugno 1986 è nominato Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Promosso Pro-Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma con titolo personale di arcivescovo il 17 gennaio 1991, il 7 marzo dello stesso anno viene nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Viene creato Cardinale nel Concistoro del 28 giugno 1991 e nominato Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma il 1 luglio 1991. È stato confermato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana il 7 marzo 1996 e il 6 marzo 2001. Attualmente ricopre anche gli incarichi di: Presidente del Consiglio per gli affari economici Cei; Presidente della Conferenza Episcopale Laziale; Membro del Consiglio di Cardinali per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede; Membro della Congregazione per i Vescovi; Membro Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.



Alcuni momenti della prima Messa celebrata dal Sacerdote novello Camillo Ruini. È la mattina del 12 dicembre 1954 nella chiesa di San Giorgio a Sassuolo. Il futuro Cardinale ha studiato presso l'Università Gregoriana di Roma.



PRESENTI

17 ottobre, Gradisca d'Isonzo. L'Associazione Nazionale del Fante, Sezione Mandatale di Gradisca d'Isonzo e Mariano del Friuli, intitolata a S.M. Vittorio Emanuele III Re Soldato, ha celebrato il 1° anniversario della sua costituzione, alla presenza di autorità civili e militari e delle Associazioni d'Arma della provincia. La cerimonia è stata organizzata dall'ANF in collaborazione con AIRH, IRCS, MMI, Associazione Culturale Tricolore. Nella circostanza sono stati ricordati tutti coloro che, in ogni epoca e sui vari fronti, offrono la loro vita per la Patria. Un referente pensiero è stato dedicato a coloro che recentemente hanno perso la vita a causa di un terrorismo spietato e vile. L'Associazione, custode e testimone della lunga e gloriosa storia della "Regina delle Battaglie", vuole rappresentare per le giovani generazioni gli ideali e i valori.

19 ottobre, Reggio Emilia. Inaugurazione, presso i locali dell'Archivio di Stato, di un'importante mostra dedicata all'Arma dei Carabinieri, nel quadro delle celebrazioni del centenario del Rotary International. La ricca selezione di materiale esposto, comprendente numerose opere dei pittori Clemente Tafuri e Vittorio Pisani, proveniva dal Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri di Roma. Tra le Autorità presenti: il direttore dell'Archivio Dott. Gino Badini e il Gen. MOVIM Umberto Rocca, direttore del Museo dell'Arma.

19 ottobre, Reggio Emilia. Celebrazioni del 70° anniversario del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano, alla presenza del Ministro per le Politiche Agricole, On. Giovanni Alemanno.

20 ottobre, Milano. Presso il *Circolo della Stampa* si è tenuta una riunione conviviale in ricordo del giornalista Comm. Giorgio Lazzarini promosso dall'Associazione Internazionale Regina Elena. Nel corso della serata l'impegno professionale e sociale di Giorgio Lazzarini è stato commemorato dal collega e amico Uff. Luciano Regolo. Con l'occasione si è presentato il bando del «Premio Giorgio Laz-

zarini» da assegnare annualmente ad autori di articoli sulla solidarietà e sull'impegno umanitario.

23 ottobre, Vigevano. Nella sala dell'Archivio della Curia Vescovile, alla presenza del Vescovo di Vigevano Mons. Claudio Baggini, si è svolto un convegno dedicato a Monsignor Pio Vincenzo Forzani, Vescovo al tempo di Re Carlo Alberto e decorato dal Sovrano l'11 agosto 1848 della Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Molto apprezzate le relazioni dei Confratelli Comm. Dr. Carlo Bindolini (*Monsignor Forzani, un Vescovo nel Risorgimento*) e Uff. Mons. Paolo Bonato (*La visita pastorale di Monsignor Forzani a Vigevano nel 1846*).

24 ottobre, Castello di Lispida-Battaglia (PD). Nel 75° anniversario del fidanzamento delle LL. MM. Umberto II e Maria José, che si incontrarono per la prima volta in questo castello il 12 febbraio 1918, è stato presentato il volume *Maria José, Umberto di Savoia. Gli ultimi Sovrani d'Italia*, con l'intervento dell'autrice Dr. Cristina Siccardi, nel salone di comando di Re Vittorio Emanuele III, alla presenza delle Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte e Venezia Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia. Sono seguiti un rinfresco, organizzato da: Associazione Internazionale Regina Elena, Istituto della Reale Casa di Savoia, Movimento Monarchico Italiano; e una cena di beneficenza a favore dell'Associazione Un cuore un mondo, cui proventi sono stati destinati al reparto di cardiologia cardiocirurgia pediatrica del Policlinico di Padova diretto dal Prof. Stellin e alle opere sociali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

26 ottobre, Trieste. In Piazza Unità d'Italia, alle celebrazioni per il 50° del ricongiungimento della città alla Madrepatria erano presenti il Delegato cittadino Comm. Giorgio Machnich e il Delegato provinciale di Gorizia Cav. Francesco Montalto, inquadri con le bandiere, nello schieramento delle Associazioni d'Arma e sociali.

27 ottobre, Roma. Presso il Pio Sodalizio dei Piceni, si è tenuta una serata dedicata ad Andrea Carradori, cultore del bel canto, del suono, novello narratore della grandiosa musicalità marchigiana che trova splendido ed esaltante riscontro in tutta la sua produzione liturgica e corale.

28 ottobre, Palmanova (UD). Caricamento di un container (38 m³ - 20 tonnellate) consegnato al Rgt. 5° Lancieri di Novara destinato a Pec (Kosovo) dove, dal luglio 2004, gli uomini al Comando del Col. Donato Federici e il nostro Delegato per il Basso Friuli e la provincia di Pordenone, M.llo Capo Biagio Liotti, nonché molti Lancieri e Carabinieri iscritti all'Associazione che, dopo le ore di lavoro istituzionale, nel tempo libero, si dedicano alla carità, distribuendo personalmente gli aiuti umanitari inviati dalla Famiglia Reale tramite l'AIRH.

29 ottobre, Pec (Kosovo). I militari italiani impegnati nella Missione Aquila hanno consegnato un container di arredi scolastici, donato dalla Famiglia Reale tramite l'Associazione Internazionale Regina Elena.

30 ottobre, Torino. Nella Basilica Mauriziana di Torino è stata celebrata dal Rettore una S. Messa in suffragio dei defunti di Casa Savoia, funzione animata dal Coro "Madonna del Pilone" diretto dal Maestro Cav. Gabriele Turicchi. È seguita la presentazione del volume *Maria José - Umberto di Savoia. Gli ultimi sovrani d'Italia*, alla presenza dell'autrice Dama Dr. Cristina Siccardi.

30 e 31 ottobre, Parma. Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria. Le celebrazioni hanno visto: l'inaugurazione di piazza "24 agosto 1942" (in zona via Emilia Ovest), dedicata all'ultima carica del Savoia Cavalleria; l'inaugurazione di una mostra sugli attuali mezzi in dotazione all'Arma di Cavalleria; lo scoprimento di una lapide in ricordo della permanenza del Rgt. 19° Cavalleggeri Guide nella città ducale (1883-1888 e 1932-1943); l'inaugurazione di una

mostra allestita dal Museo dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo presso il Museo Lombardi; il concerto della Banda dell'Esercito in alta uniforme presso l'Auditorium "Niccolò Paganini". Hanno partecipato al Raduno, tra gli altri, la Fanfara della Brigata di Cavalleria Pozzuolo del Friuli in uniforme storica e lo Stendardo delle Guide scortato da cavalleggeri in uniforme storica, oltre a uno squadrone del glorioso Reggimento. Il Sindaco di Parma, Dott. Ing. Elvio Ubaldi ha consegnato un riconoscimento ufficiale al Reggimento Cavalleggeri Guide.

4 novembre, Padova. Cerimonia commemorativa della firma dell'armistizio del 1918. A Villa Giusti, nella periferia della città di Padova verso Abano Terme, il 3 novembre 1918 fu firmato l'armistizio tra i belligeranti in territorio Italiano determinando così l'annessione all'Italia di Trento e Trieste. Dopo l'alzabandiera si è tenuta la commemorazione ufficiale alla presenza di rappresentanti di: Comune di Padova, Provincia di Padova, Consiglio

senza di rappresentanti di: Comune di Padova, Provincia di Padova, Consiglio di Quartiere n. 4, Autorità Civili e Militari, Associazione Internazionale Regina Elena, Centro Studi Sociali Alberto Cavalletto, Istituto della Reale Casa di Savoia, Movimento Monarchico Italiano.

6 novembre, Bergamo. Nel centenario della nascita di S.M. Umberto II, il Prof. Giorgio Rumi, ordinario di Storia contemporanea presso l'Università Statale di Milano, ha tenuto una conferenza dedicata alla figura dell'ultimo Sovrano d'Italia. Sono intervenuti: Ivanoe Riboli, Antonio Rodari, Edoardo Cristofari, Franco Malnati, Carlo Dolci. L'appuntamento è stato promosso da un gruppo di cittadini bergamaschi, appartenenti a diversi schieramenti politici, dei quali alcuni non di fede monarchica, uniti dalla stima e dal rispetto per la figura dell'Uomo, del Re, dell'Esule Umberto di Savoia e dalla convinzione che sia opportuno un approfondimento del ruolo da lui svolto nella storia d'Italia.

6 novembre, Palmanova (UD). L'Associazione Internazionale Regina Elena ha effettuato una nuova donazione alla Scuola Materna "Regina Margherita".

13 novembre, Meinier (Ginevra). A cura del Comitato e dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, è stato consegnato il Premio Internazionale di composizione Musicale "Regina Maria Jose".

13 novembre, Varese. Presso l'aula magna dell'Istituto di Scienze dell'Università è stato celebrato il 10° anniversario della Società Italiana di Odontostomatologia dello sport.

14 novembre, Reggio Emilia. Festa annuale della sezione cittadina dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, intitolata a due indimenticabili cavalieri reggiani: il Col. Carlo Gastinelli e il Gen. Dardano Fenulli (MOVIM, martire delle Fosse Ardeatine).



TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Aut. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-2004)

Direttore responsabile:
Guido Gagliani Caputo



Redazione:
Via Stezzano 7/a, 24052 Azzano S.P. (BG)

Comitato di redazione:
A. Attolini, P. G. Cambi, A. Casirati,
A. Chiozzi, E. Reggiani.

E mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione. Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

AGENDA: LE PROSSIME ATTIVITÀ

15 novembre, Vicenza. Alle ore 20:30 presso i Chiostrini di Santa Corona si terrà un dibattito sul tema: "Islam e Occidente: quale futuro?". Parteciperanno: Vittorio Feltri (direttore di *Liberio*), Giulio Antonacci (direttore *Il Giornale di Vicenza*), Luca Ancetti (direttore di *TVA notizie* e *La Domenica di Vicenza*). Moderatrice del dibattito sarà Nadia Qualarsa (presidente della Commissione cultura e turismo della Regione Veneto).

20 novembre, Roma. Presso il Palazzo Massimo alle Terme sarà esposta al pubblico una parte della collezione numismatica di S.M. Vittorio Emanuele III, donata da Casa Savoia all'Italia.

20 novembre, Roma. Presso il Sacroscuro del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri sarà festeggiata Maria Virgo Fidelis e ricordata la Giornata dell'orfano. Nella giornata sarà ricordato il 63° anniversario della

battaglia di Colqualber, in Africa Orientale. È previsto l'intervento della fanfara dell'Arma.

24 novembre, Reggio Emilia. Il Cardinale Camillo Ruini ricorderà il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale presiedendo nella Basilica di San Prospero il solenne pontificale per la festa del Santo Patrono.

27 e 28 novembre, Montpellier. Omaggio a S.M. la Regina Elena.

27 novembre, Paola (CS). Intitolazione di una piazza ai Caduti di Nasseria, con l'intervento della fanfara del 10° Battaglione Carabinieri "Campania".

4 e 5 dicembre, Aix Les Bains. XXII Capitolo degli Ordini Dinastici di Casa Savoia.

6 dicembre, Roma. Esibizione della Banda dell'Arma dei Carabinieri in Piazza Navona, nell'ambito del progetto culturale di invito alla lettura "Pensare l'Italia attraverso i classici".

LA NOSTRA IDENTITÀ È CRISTIANA

Riportiamo il testo dell'omelia pronunciata dal Vescovo di Rimini Mons. Mariano De Nicolò, in occasione della festa del Corpus Domini del 19 giugno 2003.

Quando nel tredicesimo secolo si diffuse la consuetudine della processione solenne del Corpus Domini, cioè dell'Eucaristia, per le vie della Città, si voleva evidenziare che il culto eucaristico non si esaurisce nella celebrazione all'interno dell'edificio chiesa, ma diventa fermento di civiltà e di identità nella stessa società civile. Attorno all'Eucaristia, infatti, prima di tutto si genera la Chiesa: l'incorporazione a Cristo, realizzata mediante il battesimo, si rinnova e si consolida con la partecipazione alla Messa. Gesù Cristo stringe la sua alleanza ed amicizia con noi, ci unisce in un solo mistico corpo, ci comunica la sua stessa vita: "Colui che mangia di me, vivrà per me", dice il Signore. Unendosi a Cristo, la Comunità Chiesa, il Popolo della nuova Alleanza, non si chiude in se stesso, ma diventa "sacramento" per l'umanità, segno e strumento della salvezza operata da Gesù Cristo; diventa luce del mondo e sale della terra per la redenzione di tutti. Le stesse parole pronunciate da Gesù nell'Ultima Cena, istituendo l'Eucaristia, parlano di un'Alleanza, di una comunione profonda, che si vuole allargare a tutti: "Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti".

La missione della Chiesa è in continuità con quella di Cristo: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". È dall'Eucaristia, dunque, che la Chiesa trae la necessaria forza spirituale per compiere la sua missione.

La Chiesa, infatti, non può rimanere chiusa in se stessa, occupandosi di una salvezza riservata ai propri

seguaci, come fosse una setta; è invece una comunità missionaria che si concepisce al servizio del Vangelo, che intende inculturare la fede nella vita e nella storia; che deve e vuole essere nella società fermento di vita nuova, di amicizia e di solidarietà, di pieno sviluppo in umanità, di verità e di pace.

Si è recentemente celebrata l'Assemblea Diocesana, che ha dedicato la sua attenzione alla missione della Chiesa Particolare Riminese nella nostra Città e nel suo territorio. La missione della Chiesa investe ogni cristiano: rinnovato dall'incontro con il Cristo crocifisso e risorto, ogni cristiano, infatti, è chiamato a vivere il Vangelo nella storia, mettendo in gioco i propri talenti e manifestando così la forza trasformante della fede.

Nella società i cristiani debbono quindi farsi portatori di uno stile di vita improntato alla competenza, all'umiltà, alla misericordia, alla capacità di perdono, all'essenzialità gioiosa. Nessuno può relegare il rapporto con Dio in una dimensione meramente astratta e spiritualistica, ma deve manifestarlo nelle scelte quotidiane: è richiesto ai cristiani il coraggio di essere testimoni pubblici, capaci di giudicare fatti e situazioni alla luce della fede e di incidere in profondità con una decisa azione culturale e sociale. Essi devono fare sentire la propria voce e qualificare, con la dovuta competenza, la loro presenza negli ambiti sociali al fine di cambiare quei meccanismi che non rispettano la verità sull'uomo e il bene comune. È alla scuola dell'Eucaristia che si formano laici cristiani adulti nella fede, capaci di vivere e comunicare il Vangelo nella realtà quotidiana del loro ambiente di vita o di lavoro, e nella società; come di sostenere con sapienza il cammino della

comunità ecclesiale, con la consapevolezza di essere popolo di Dio e di volere impegnare capacità e professionalità, in una visione di fede, di carità e di servizio.

Ma la Chiesa, essendo corpo sociale e visibile, è impegnata anche come comunità nei confronti della "Civitas" e del suo Territorio. Pertanto, la scelta di fondo che è maturata nell'Assemblea Diocesana è quella di porre la nostra Chiesa Riminese, a tutti i livelli ecclesiali, in stato di missione, a partire da questa Città e da questo Territorio in cui la Provvidenza l'ha posta ad operare.

La missione di comunicare il Vangelo, di favorire cioè l'incontro di ogni persona con Cristo, orienta all'attenzione al territorio e alla realtà sociale, per una presenza capace di essere lievito e testimonianza. La Chiesa pertanto non è indifferente alla vita della Città; se ne sente anzi partecipe e solidale; vuole dare il suo contributo al suo pieno sviluppo in umanità. Per questo riserva particolare attenzione alle dinamiche culturali, sociali ed economiche del Territorio riminese. Un Territorio che ha visto in pochi anni profonde mutazioni: il turismo cambia volto, la struttura economica si trasforma, crescono le infrastrutture, aumenta il fenomeno dell'immigrazione. La Città è in un passaggio delicato: si pongono domande nuove e problemi che attendono adeguate risposte. Tali profonde mutazioni, la nostra Città ed il suo territorio deve affrontarle con la propria identità. Perdere l'identità sarebbe perdere noi stessi, il nostro volto più vero. La Città di Rimini ha bisogno di identità: abbiamo bisogno di sapere chi siamo, per non smarrirci; abbiamo bisogno di avere dei riferimenti culturali ed etici, consoni alla nostra

storia e alle nostre radici cristiane; abbiamo bisogno di essere comunità civile con un volto, una cultura, una tradizione. Non vogliamo diventare una specie di supermercato.

Si pone alla nostra Città un problema per certi versi analogo a quello che si sta ponendo, attraverso l'elaborazione della Carta Costituzionale, nell'Europa Unita: solo "mercato comune", o ricchezza di riferimenti religiosi, storici, culturali, valoriali? Una Città, come una Nazione o un'Unione di Nazioni, non può fare a meno di riferimenti che, in fedeltà alle sue radici storiche e culturali, ne delineino il volto.

Che cosa può e deve dare la Chiesa Riminese alla Città di Rimini e al suo territorio? La Chiesa Riminese è chiamata ad offrire alla Città, al Territorio, ed ai suoi problemi, un'attenzione comunitaria complessiva. Attraverso la propria azione spirituale, pastorale, missionaria e culturale, la Chiesa Riminese, nella ricchezza della sua articolazione in parrocchie e con il contributo di tutte le sue realtà di aggregazioni e di vocazioni, è chiamata a dare un contributo importante, ci auguriamo decisivo, per definire l'identità, il volto umano più vero della nostra Città. Ogni aspetto della vita ecclesiale è coinvolto: la catechesi come la pastorale delle famiglie, la cura dei giovani come l'impegno culturale negli

ambienti di vita. Tutto questo a partire dal gesto più comune e più consueto della vita della Chiesa, ma vissuto in maniera più vera: la Messa domenicale e la salvaguardia religiosa della Domenica.

In questa solennità del Corpus Domini vogliamo impegnarci affinché l'Eucaristia domenicale diventi davvero per tutti i fedeli un'esperienza del "mistero del Dio vivente, fonte di gioia e di speranza per l'umanità intera"; siano le nostre Eucaristie domenicali caratterizzate dalla qualità formativa, dall'adeguata ed efficace comunicazione, dalla dimensione comunitaria, dalla chiara connotazione missionaria. Sia affermata ed espressa la centralità della Domenica come Giorno del Signore.

Presentiamo al Signore Gesù Cristo che adoriamo nell'Eucaristia l'invocazione di pace che sale dal cuore: lo imploriamo per il Medio Oriente insanguinato; per la Terra Santa senza pace; per i popoli delle guerre dimenticate; perché sia generale il rifiuto culturale e religioso di ogni forma di terrorismo.

E presentiamo a Cristo Signore il cammino e lo sviluppo della nostra Città; perché in tale cammino non perda il suo volto, la sua identità più vera, le sue radici cristiane, la sua umanità.

La Madonna, Madre della Chiesa e Regina della pace, sostenga la nostra preghiera.



Mons. Mariano De Nicolò
Vescovo di Rimini

Nato a Cattolica (nella Diocesi di Rimini) il 22 gennaio 1932, ha compiuto gli studi nel Seminario Romano. Viene ordinato sacerdote da Mons. Emilio Biancheri il 9 aprile 1955. Ha svolto il ministero pastorale come Vicario parrocchiale a S. Martino di Riccione fino al 1959. In tale anno è stato chiamato a Roma, dove ha ricoperto diversi uffici presso la Curia Romana. È stato Ufficiale nella Segreteria Generale del Concilio Vaticano II, nella Commissione per la Revisione del Codice di Diritto Canonico, nella Commissione per l'interpretazione dei Decreti del Concilio; Segretario Generale del Comitato Centrale per l'Anno Mariano e Sotto segretario della Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico. Cerimoniere Pontificio, ha esercitato il ministero pastorale diretto in diverse istituzioni e parrocchie romane. Nominato Vescovo di Rimini e di San Marino-Montefeltro l'8 luglio 1989, è stato ordinato il successivo 23 settembre nel Tempio Malatestiano, Cattedrale della Diocesi; fu consacrante il Card. Rosalio Jose Castillo Lara; conconsacranti Mons. Ersilio Tonini e Mons. Pier Giacomo De Nicolò, fratello di Mons. Mariano. Il 25 maggio 1995 ha rinunciato alla diocesi di San Marino-Montefeltro.

(Ringraziamo la Chiesa Cattolica Italiana e la Diocesi di Rimini per la gentile collaborazione)

La Diocesi di Rimini in cifre

Sede vescovile suffraganea di Ravenna-Cervia

Superficie: 781 kmq	Sacerdoti secolari: 186
Abitanti: 317.097	Sacerdoti regolari: 48
Parrocchie: 126	Diaconi permanenti: 14



ANNIVERSARIO

Il 13 novembre 1572 venne fondato l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Papa Gregorio XIII ne affidò il Gran Magistero al Duca di Savoia Emanuele Filiberto e ai suoi Successori in perpetuo.

BOLOGNA: LA SPERANZA DEL RISVEGLIO

Il 7 ottobre è stata inaugurata a Bologna, presso l'Ospedale Bellaria in occasione della sesta Giornata nazionale dei risvegli per la ricerca sul coma, la "Casa dei risvegli Luca De Nigris": dieci mini appartamenti autonomi per accogliere le persone in coma e i loro familiari, affiancati da sale per le attività terapeutiche e da laboratori diagnostici. Un centro di assistenza e ricerca dedicato a un ragazzo di 16 anni scomparso nel 1998 dopo un lungo coma. Qui si svilupperanno progetti di assistenza e riabilitazione condivisi tra operatori sanitari, familiari e volontari dell'associazione "Gli amici di Luca".

Il centro felsineo, unico in Europa, rappresenta per l'Azienda Usl di Bologna e per il Servizio sanitario regionale un investimento importante in termini di strutture, tecnologie e professionalità. Sono più di tre milioni, infatti, gli euro investiti per questo centro che vedrà impegnata un'équipe sanitaria multi-professionale e in cui l'assistenza fisiologica sarà integrata da altri specialisti (neurologo, pneumologo, internista, nutrizionista). L'associazione "Gli amici di Luca", inoltre, contribuirà ai programmi assisten-

ziali integrando l'équipe con altre importanti professionalità come educatori, musicoterapeuti e operatori teatrali.

La "Casa dei risvegli" accoglie persone giovani e adulte in coma prolungato con un potenziale, anche minimo, di evoluzione verso il risveglio, già seguite dal percorso integrato di assistenza e riabilitazione dell'Azienda Usl di Bologna, che assiste oltre 200 persone all'anno.

L'obiettivo è creare tutte le condizioni possibili per un rientro a casa della persona ricoverata: per questo motivo la Casa non è pensata per chi è già assistito a domicilio. Il ricovero presso la Casa può protrarsi sino al risveglio, oppure sino a quando siano ormai esaurite le potenzialità riabilitative, periodo che la comunità scientifica oggi stima al massimo entro un anno se la causa del coma è un trauma, o entro sei mesi per le altre cause.

Questa struttura, inoltre, grazie alla possibilità di accogliere i familiari, di personalizzare gli spazi anche con oggetti provenienti dall'abitazione, di disporre di una piccola zona cucina per ogni unità abitativa, si sperimenta un modo di assistere diverso, con il manteni-

mento dell'ambiente familiare e delle relazioni affettive, dei ritmi e dei riti della vita quotidiana: un modello di tipo familiare in un contesto che resta ospedaliero per tipo e intensità delle cure, in particolare riabilitative. La famiglia è in una posizione centrale, sia per il ruolo attivo che può avere nel progetto di riabilitazione della persona in coma, sia per l'attenzione che viene offerta alle sue necessità di aiuto e di informazione.

La struttura, un progetto di Oikos Progetti & Ricerche, è stata costruita in meno di due anni grazie al lavoro dell'Azienda Usl di Bologna e all'impegno dell'associazione "Gli amici di Luca", che oltre ad aver lanciato l'idea del progetto nel 1998 l'ha sostenuta in questi anni con una serie di iniziative che hanno permesso la raccolta di oltre 500.000 euro.



Al 31 Ottobre 2004, la situazione economica della Delegazione Italiana dell'AI RH è positiva, con un saldo di oltre 4.000 euro. Le uscite sono rappresentate al 99,79% da aiuti umanitari, in Italia ed all'estero. Minime, grazie all'oculata e intelligente gestione, le spese per cancelleria, gestione e amministrazione: 0,21%.

AIUTIAMO GIULIA!

L'Istituto della Reale Casa di Savoia e la Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena aderiscono all'importante iniziativa di solidarietà patrocinata dal Comune di Sassuolo (in provincia di Modena) per aiutare una bambina bisognosa e la sua famiglia. Giulia ha due anni e mezzo ed è nata senza la trachea. Questa malformazione può essere sconfitta grazie a un trapianto, operazione che rappresenta per la piccola l'unica speranza per una vita normale. Il trapianto sarà eseguito a dicembre in America. Come si può facilmente intuire, il costo è elevato, decisamente sproporzionato per una famiglia che non possa contare su risorse finanziarie notevoli. Si è così organizzata una sottoscrizione per aiutare Giulia e la sua famiglia a vincere la loro battaglia per la vita. È possibile contribuire direttamente con versamenti sui conti:

Associazione Amici per la Vita c/c 391942/8 abi 6365 cab 66780 Crv di Corolo
c/c 8092412 abi 5387 cab 66781 Bpe di Formigine

PARMA CAPITALE DELLA MUSICA

Il binomio Parma-musica è legato, a primo impatto, a Giuseppe Verdi. In realtà l'ex città ducale ha con "l'arte di commuovere attraverso i suoni" legami che nascono prima del grande compositore. Una tradizione che si è saputa rinnovare, senza fossilizzarsi sul repertorio dell'immortale genio di Busseto. Ne sono un bell'esempio gli spettacoli in scena in questi giorni, diversissimi per genere ma uniti dalla scelta di proporre al pubblico musica e interpreti di eccezionale qualità.

FESTIVAL MOZARTIANO K 2004

La musica a Salsomaggiore ha consolidate e prestigiose radici risalenti agli anni trenta, periodo in cui la città fu sede di una delle rare orchestre italiane con attività sinfonica continuativa. Sulla base di questa tradizione musicale il Comune di Salsomaggiore e la Fondazione Arturo Toscanini hanno avviato, una intensa partnership il cui risultato è una qualificata attività sinfonica che tocca i suoi punti di prestigio nell'autunnale Mozart Festival, giunto alla sua XVIII edizione, da sempre contrassegnato dalla presenza dei grandi nomi del concertismo.

Il cartellone

25/11 Terme Berzieri, direttore Ungrangsee, Orchestra Toscanini.

18/12 Palacongressi, direttore Boronovo, Orchestra Toscanini.

2005:

05/02 Terme Berzieri, direttore Rizzi Brignoli, Orchestra Toscanini.

12/02 Terme Berzieri, direttore Gamba, Orchestra Toscanini.

05/03 Terme Berzieri, direttore Franklin, Orchestra Toscanini.

22/04 Terme Berzieri, direttore Colombo, Orchestra Toscanini.

07/05 Terme Berzieri, direttore Mazzola, Orchestra Toscanini.

09/06 Concerto vincitori concorso nazionale per l'interpretazione dei concerti per strumento a fiato e orchestra di Mozart.

I prezzi

Ingresso: a pagamento

Tariffa intera: 10,00 Euro

Tariffa ridotta: 8,00 Euro - Under 26 e over 60

Per Informazioni e prenotazioni:

Ufficio Informazioni Turistiche di Salsomaggiore (informazioni)

Galleria Warowland - Piazzale Berzieri - 43039 Salsomaggiore

Terme (PR) - Tel: ++ 39 0524 580211 - Fax: ++ 39 0524 580219

Orario giorni feriali: 9.00 - 12.30; 15.30 - 18.00

Orario giorni festivi: 10.00 - 12.30 (da maggio a ottobre)

Fondazione Arturo Toscanini (Informazioni e prenotazioni)

Palazzo Marchi - Strada della Repubblica, 57 - 43100 Parma

Tel: ++ 39 0521 391322 - Fax: ++ 39 0521 391321

Orario giorni feriali: dal lunedì al venerdì: 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00; sabato 10.00 - 12.00

Orario giorni festivi: chiuso

PARMA JAZZ FRONTIERE 2004

Un festival internazionale per qualità, proposte e scelte artistiche, ospitato nei teatri e nei palazzi di Parma, Parmajazz Frontiere giunto alla sua IX edizione, si propone come festival rappresentativo della scena contemporanea. Uno spettro variegato all'interno della musica jazz, con artisti italiani, europei e americani e importanti orchestre, incontri tra persone, nazioni e culture, laboratorio di nuove creazioni. Il festival è organizzato dal Comune di Parma.

Il cartellone

19/11 alle 17.00 Fabio Frambati quartet (Barilla Center)

20/11 alle 11.00 Ensemble laboratorio Talea; alle 16.00 Red vinile group; alle 18.00 Trio Galeotti Minetti Minozzi (Barilla Center)

21/11 alle 11.00 Marco Ampollini quartetto; alle 17.00 Marco Ferri quartet (Barilla Center)

21/11 alle 11.00 Cartoons, musiche dai film di Walt Disney (Casa della Musica. Ingresso gratuito)

26/11 alle 21.00 Serabanda: progetto speciale del Festival; alle 21.00 Maria Pia De Vito e Rita Marcotulli duo voce pianoforte (Teatro di Borgo Val di Taro. Ingresso gratuito)

27/11 alle 21.00 Franco Cerri e Enrico Intra Doppio Trio; a seguire Riccardo Brazzale Lydian Sound Orchestra in Sweet Duke omaggio a Duke Ellington nel trentennale della morte (Teatro Due)

28/11 alle 21.00 Misha Alperin piano solo; a seguire Carlo Rizzo Trio (Teatro Due)

3/12 alle 21.00 Vincenzo Mingiardi, Roberto Bonati e Roberto Dani, Elegia per una città ricordare Bhopal nel ventennale della tragedia (Casa della Musica. Ingresso gratuito)

9/12 alle 21.00 Stefano Battaglia pianoforte solo (Casa della Musica. Ingresso gratuito)

19/12 alle 17.00 Esibizione degli allievi del seminario di batteria e danza; alle 21.00 Shahrzad, racconti dalle Mille e una notte con le voci recitanti di Arnoldo Foà e Lella Costa (luogo da definire. Ingresso gratuito)

I prezzi

Venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 novembre **Teatro Due:** biglietto intero euro 12,00; ridotto euro 8,00.

Giovedì 9 dicembre **Casa della Musica:** biglietto intero euro 6,00; ridotto euro 4,00.

Domenica 19 dicembre **Auditorium Paganini:** biglietto intero euro 12,00; ridotto euro 8,00.

Le riduzioni sono riservate agli over 60, agli under 25, a tutti gli studenti universitari, dei Conservatori e iscritti all'Università degli anziani.

Abbonamento a tutti i concerti euro 40,00.

IL MONASTERO DI SAN COLOMBANO IN BOBBIO

Alberto Attolini

Intorno al 1013, l'abate Pietroaldo cerca di porre rimedio alla disastrosa situazione in cui versa il monastero, adoperandosi per la costituzione di una diocesi in Bobbio. L'erezione del monastero a sede vescovile è un fatto importante, poiché blocca le ingerenze, patrimoniali e non, del presule piacentino. In questa doppia dignità l'abate trova un punto di forza e la capacità di opporsi alle insidie degli altri vescovi e dei potenti laici. La costituzione della diocesi avrebbe potuto porre fine alla crisi del monastero se l'unità delle cariche di abate e di vescovo non fosse venuta meno. La separazione dei ruoli lasciò un ruolo subalterno all'abate sul piano "politico", mentre sul piano economico il patrimonio monastico venne diminuito a favore della costituenda mensa vescovile. Ciò è assai importante: il circondario bobbiese era allora molto povero e le risorse limitate. Da questa situazione deriveranno le successive lotte tra vescovado e monastero: esse non dipendono tanto dalla cupidigia dei singoli protagonisti (pure spesso presente), quanto dall'oggettiva ragione che non vi erano risorse sufficienti per il mantenimento di entrambi gli enti su posizioni autonome. Tra il XII e il XIII secolo assistiamo quindi agli ultimi tentativi di salvaguardia dell'autonomia monastica: si va dal ricorso al pontefice (che inizialmente privilegia il cenobio) alla falsificazione di documenti nei quali l'abate viene indicato come investito del titolo comitale: titolo che, ironia della sorte, sarà successivamente conferito al presule.

L'abate Simone Malvicini ricopre anche la carica di vescovo tra il 1126 e il 1128, tenendo dal principio un atteggiamento rapace verso il patrimonio monastico. Attorno al 1142 il vescovo Simone cede la carica di abate a suo nipote, il monaco Oglerio Malvicini nel tentativo di ricondurre alla propria famiglia il controllo di vescovado e monastero. Oglerio diviene vescovo attorno al 1145, dopo aver rinunciato alla carica di abate.

Papa Eugenio III, a conclusione di un

processo riguardante una lite tra Oglerio e il monastero, decide (tra il 1145 e il 1153) a favore del primo, stabilendo che a lui e ai suoi successori spettino la conferma dell'abate, la benedizione e correzione del monastero, la consacrazione degli altari e delle chiese, la promozione dei chierici. Nel 1153 i monaci si appellano al re dei romani Federico I Barbarossa affinché li tuteli dal vescovo che rivendica per sé tutti i beni e i diritti feudali e cerca di porre il monastero sotto la giurisdizione dell'arcidiocesi genovese. In più Oglerio viene accusato di spogliare il cenobio e di ridurne i dipendenti in povertà abusando della sua autorità. La risposta del sovrano non tarda e conferma al monastero, ricordandone la fondazione regia, tutti i beni posseduti nel regno, vietandone la distrazione. Richiamando le bolle papali, Federico dispone che non sia sottoposto all'autorità di nessun vescovo. Inoltre il sovrano prende sotto la propria protezione l'abate, la congregazione, tutti i dipendenti e i beni del cenobio. Poco tempo dopo l'abate Anselmo *de Buxinatho* è di nuovo in attrito col vescovo. Si ricorre ancora all'autorità del Barbarossa che (nel dicembre 1154) ordina ai piacentini di difendere l'abbazia, confermando il crescente influsso di quel Comune. Questa situazione non dura a lungo: tra il 2 e l'8 febbraio 1155 il vescovo Oglerio ottiene dal Barbarossa un privilegio che annulla quanto stabilito precedentemente a favore del monastero. Forte di tanta autorità, scatena la propria prepotenza sulla comunità monastica: entra nel chiostro, pretende obbedienza,

toglie ogni potere ai monaci e, occupata la chiesa, si appropria del tesoro abbaziale, là precedentemente nascosto. A questo punto pretende il giuramento di fedeltà da chierici e laici. I monaci, rimasti senza nulla, sono minacciati di percosse e tre di loro si assoggettano al giuramento. Gli altri cercano di resistere, ben sapendo che senza l'intervento del sovrano ciò sarebbe impossibile. A tal fine inviano a Federico una supplica per mezzo di tre confratelli. Il sovrano dispose nuovamente in favore del monastero, che, mutando quattro abati in due anni, mostra evidenti segni di instabilità e decadenza.

Dopo la morte del vescovo Oglerio – *inglorius in Cathedrali sepelitur* a monito per i suoi successori – la dignità vescovile passa a Oberto Malvicini. Il nuovo vescovo esordisce chiedendo la consegna del castello di Carana al suddiacono che lo teneva per conto del monastero. Ricevutone un rifiuto, gli fa strappare gli occhi e lo imprigiona fino alla morte, giungendo pure a negargli i sacramenti. Non pago Oberto toglie alla chiesa monastica di Sant'Albano un calice e sedici lire, originando poi una lite vertente su numerosi possessi, che viene sottoposta al giudizio dell'imperatore. La decisione del Barbarossa privilegia il monastero. Il monaco Giovanni Duco, latore del documento, viene catturato da Oberto sulla via del ritorno. Questi lo fa imprigionare dal vescovo piacentino Ugo e brucia il privilegio dell'imperatore. I monaci devono tornare nuovamente dal Barbarossa che dispone favorevolmente al monastero, nonostante qualche ambiguità.

In questa situazione il monastero avverte il bisogno di giustificare più efficacemente i propri diritti nei confronti dell'ordinario diocesano, che nel frattempo era riuscito a ottenere il titolo di conte della città. Così si approfitta della presenza in Piacenza, il 18 novembre 1172, di Manfredo, cardinale del titolo di San Giorgio al Velabro, legato pontificio: per mezzo della sua autorità saranno autenticati molti diplomi falsi. (4 - continua. Precedenti nei numeri 4, 5, 6)



Una suggestiva immagine di Bobbio